

## Col Papa giovani contro corrente

DI MARCO SAIANI \*

L'anno scorso hanno vissuto un'esperienza che portano nel cuore. Sono i giovani che hanno partecipato alla Gmg di Rio de Janeiro. A loro si erano uniti anche tanti giovani rimasti in Italia organizzando in simultanea celebrazioni e manifestazioni in varie diocesi italiane. Di «grande festa della fede e della fraternità», di «incontro straordinario» avvenuto a Rio, parla anche il Papa nel suo messaggio ai giovani in occasione della Giornata mondiale della gioventù di quest'anno. Queste giornate, sorte trent'anni fa con Giovanni Paolo II, sono un segno della fiducia della Chiesa nei giovani, del suo desiderio di preparare l'umanità del futuro attraverso di loro. La Chiesa, infatti, accompagna i giovani attraverso

cammini di formazione e maturazione organizzati nelle varie comunità di appartenenza, nei movimenti e nelle associazioni. Li chiama a un cammino di responsabilità, invitandoli a realizzare, attraverso la loro fede e il loro impegno, la costruzione di un mondo nuovo e indicando loro il Vangelo come forza per cambiare il mondo. Scrive il Papa, a tal proposito, nel messaggio di quest'anno: «I giovani che scelgono Cristo sono forti, si nutrono della sua Parola e non si "abbuffano" di altre cose! Abbiate il coraggio di andare contro corrente. Abbiate il coraggio della vera felicità! Dite no alla cultura del provvisorio, della superficialità e dello scarto, che non vi ritiene in grado di assumere responsabilità e affrontare le grandi sfide della vita!». La Chiesa prende sul serio la voglia che

tanti giovani hanno di cambiare il mondo, di pensare e volere un mondo migliore, di avere degli ideali per cui battersi. Come prima mossa il Papa li invita a mettersi al seguito di Gesù, a diventare suoi discepoli, a fare una scelta controcorrente: cambiare il mondo a partire dal proprio cuore, dalla propria vita. Per i prossimi anni, in preparazione alla Gmg di Cracovia del 2016, il Papa consegna come testo di riferimento le Beatitudini del Vangelo di Matteo e quest'anno la prima: «Beati i poveri in spirito». Egli scrive: «In un tempo in cui si è attratti da tante parvenze di felicità, si rischia di accontentarsi di poco, di avere un'idea "in piccolo" della vita. Aspirate invece a cose grandi! Allargate i vostri cuori!». Buona Gmg!

\* Presidente nazionale



Giovani alla Gmg

## Dalla cultura allo sport Veneto a tutta formazione

Noi associazione può ospitare tirocinanti e stagisti nelle proprie sedi presenti nel Veneto: Chioggia, Padova, Rovigo, Treviso, Verona, Venezia, Vicenza, Vittorio Veneto. Noi Veneto offre la possibilità di scegliere tra oltre 700 circoli Noi presenti in tutta la regione. Inoltre ciascun comitato territoriale può ospitare tirocinanti sia per progetti a livello locale, sia per iniziative di più ampio respiro. Molti sono gli ambiti d'azione in cui Noi associazione opera: da quello culturale a quello sportivo, dall'ambito ricreativo a quello assistenziale, dalla formazione alla promozione socia-

le. Quindi è possibile svolgere attività di accompagnamento educativo (doposcuola, centri ricreativi...), corsi di formazione, laboratori creativi e multimediali, approfondimenti culturali, ricerche sul territorio, collaborazioni con altre istituzioni o percorsi specifici da progettare insieme. Sinora sono convenzionate le Università di Padova, Verona e Venezia e possono partecipare a tirocini e stage gli studenti di Lettere e filosofia, Scienze della formazione, Dams o altri indirizzi del polo umanistico. Info: www.noi-veneziana.it nell'area download alla sezione attività.



Pagina a cura di Noi associazione  
Via Trainotti, 1 - 37122 Verona  
Tel. 045.8538050  
www.noiassociazione.it

## È già tempo di Grest l'agenda. Parrocchie, oratori e circoli al lavoro: si avvicina l'appuntamento educativo dell'estate

Parrocchie, oratori e circoli sono già al lavoro per preparare il Grest. Del resto l'estate è ormai dietro l'angolo e tra un paio di mesi frotte di ragazzi torneranno ad animare con la loro allegria, voglia di divertirsi e stare assieme gli ambienti comunitari destinati al tempo libero. In questi giorni in molte diocesi vengono presentati a sacerdoti, responsabili e animatori dell'estate ragazzi alcuni sussidi utili per realizzare questa attività così attesa e partecipata.

«Wow» è l'espressione che dice la sorpresa dinanzi a qualcosa di bello che improvvisamente ci si presenta davanti agli occhi. «Uau» invece è un acronimo che sta per «Un'avventura unica» ed è il titolo del sussidio proposto da Noi Veneto e curato anche quest'anno da don Fabio Mattiuzzi che si avvale dei contributi di una équipe ormai consolidata. La testimonianza e il servizio sono le tematiche centrali del Grest, che ha come sfondo biblico l'episodio neotestamentario di Filippo che incontra l'eunuco della regina Candace (Atti 8,26-40). «Oltre alla bellezza di riscoprire la vita e l'entusiasmo delle prime comunità cristiane - spiegano gli autori di "Uau" - ci pare che partendo da questa vicenda si possa creare un filo di unione che faccia riflettere i nostri ragazzi su cosa vuol dire oggi essere testimoni di Cristo negli ambienti che loro frequentano: scuola, oratorio, campi sportivi, gruppi di amici...». I personaggi della storia, strutturata in venti puntate, sono Filippo, un evangelizzatore catapultato nel 21° secolo; Angelo, di nome e di fatto, che sta cercando di

prendere il brevetto di angelo custode e parla in modo buffo pronunciando due effe al posto della esse; Giulia, l'amica timida di Sofia, una romantica ragazza 2.0; quindi Marco, il ragazzo leale sempre pronto ad aiutare chi è in difficoltà; e Jacopo, il bravissimo calciatore attratto dai videogames. Per informazioni si può visitare il sito [www.noigrest.it](http://www.noigrest.it) completamente

*Testimonianza e servizio al centro dei sussidi preparati per animatori e responsabili: per trasmettere ai ragazzi la gioia di condividere nella loro quotidianità*

rinnovato e accessibile su tutti gli strumenti multimediali. Gli oratori delle diocesi lombarde propongono per il Cre-Grest di quest'anno il tema dell'abitare, in continuità con quanto sviluppato gli scorsi anni sulla parola e il corpo, sulla scia del versetto evangelico del prologo di Giovanni: «E il verbo si fece carne e venne ad abitare in mezzo a noi» (Gv 1,14). «Per entrare in relazione con sé, con gli altri e con Dio - si legge nel sussidio dal titolo "Piano Terra" - occorrono certamente parole e gesti efficaci, ma se questi non prendono dimora, non si radicano nelle pieghe dell'esistenza umana, rischiano

di essere lasciati alla mercé del tempo che passa e di scivolare via come l'acqua sulla roccia. Se si vuole continuità, occorre prendere dimora, occorre abitare e far abitare». Tutto ciò si esplicita in quattro obiettivi di fondo, che potrebbero essere i temi di ogni settimana: entrare, custodire, costruire, uscire.



I ragazzi del Grest di Cervignano del Friuli

Ognuno di questi viene sviluppato in alcune intenzionalità educative molto semplici, graduali e vicine all'esperienza dei bambini e punta a suscitare in loro atteggiamenti quali la gratitudine, lo stupore, l'intraprendenza e la gratuità. Info: [www.cregrest.it](http://www.cregrest.it).



Lo stand di Noi associazione al convegno di Genova

## «Noi» con la pastorale giovanile Al forum Cei per ripartire dal Sud

La città di Genova ha ospitato dal 10 al 13 febbraio scorsi, il 13° Convegno nazionale di pastorale giovanile dal titolo «Tra il porto e l'orizzonte: le direzioni della cura educativa nella comunità cristiana», accogliendo circa 550 partecipanti. Per l'occasione si sono radunati a Genova incaricati diocesani, sacerdoti, religiosi e laici provenienti dalle associazioni e dai movimenti ecclesiali che operano nelle realtà giovanili italiane.

Un tema, quello proposto, che è servito ad aprire le porte all'esperienza e alla riflessione in modo che coloro che prestano un servizio quotidiano ai giovani si mettano in gioco con passione per saper essere e non soltanto per saper fare, partendo da linee guida che rappresentino possibili percorsi educativi da concretizzare nelle parrocchie, negli oratori e nelle varie aggregazioni che si occupano di formare ed educare i ragazzi. Il convegno ha dedicato un considerevole spazio alla fiera delle esperienze durante la quale pastorali giovanili, associazioni, enti ecclesiali e commerciali han-

no esposto in una ventina di stand materiali, progetti e nuove iniziative. La segreteria nazionale di Noi associazione, ha partecipato ai quattro giorni di convegno come testimonianza significativa di impegno e concretezza, per dare un segnale di presenza forte insieme alle altre realtà laicali che operano negli oratori e fra i giovani in Italia. Nei mesi precedenti all'evento alcune segreterie territoriali, nucleo operativo dell'associazione, hanno fornito una buona dose di materiale sia cartaceo che digitale poi esposto e distribuito durante la fiera. La partecipazione al convegno di Genova ha permesso all'associazione di avere buona visibilità, di poter raccontare la propria identità nazionale legata al territorio e alla vita più dinamica e partecipativa della parrocchia e di raccogliere contatti e domande soprattutto da persone impegnate al Sud, dove l'associazione inizia a diffondere e proporre la sua esperienza ad una rete oratoriale ancora fragile.

Camilla Cobiانchi

l'iniziativa

## Padova accende lo Slotmob

Noi Padova, insieme ad altre realtà locali, è tra i promotori dello Slotmob in programma domani nella città del Santo. La manifestazione intende sviluppare una riflessione critica sul fenomeno del gioco d'azzardo e al contempo sostenere quelle realtà che, a scapito delle proprie economie, hanno scelto di non installare macchinette mangiasoldi all'interno del proprio esercizio commerciale. L'evento, inserito nel contesto del Festival della Cittadinanza, è patrocinato dal Comune di Padova e dall'Ulss 16, e avrà inizio alle 15.30 in piazzetta Forzatè. In collegamento da Torino interverrà il professor Leonardo Becchetti, ordinario di Economia politica all'Università di Roma Tor Vergata ed editorialista di *Avvenire*. Dopo la premiazione di un bar con il simbolo «free slot» ideato da un gruppo di studenti, alcuni animatori vestiti da carte da gioco o da gratta e vinci inviteranno a partecipare al convegno «Non t'azzardare a chiamarlo gioco» in programma alle 18 nella Sala Paladina di Palazzo Moroni.



Prove teatrali per i ragazzi di Cormons

## A Gorizia si scommette sulla forza del teatro

Una realtà oratoriana in fase di crescita e di sviluppo, con ricreatori aperti tutti i giorni e molteplici proposte per tutte le fasce d'età. Stiamo parlando di Noi Gorizia che conta sette circoli affiliati, nessuno dei quali peraltro nel capoluogo isontino, bensì sparsi sul territorio: due si trovano a Monfalcone e poi ve ne sono a Cormons, Cervignano del Friuli (dove pure ha sede l'associazione territoriale), Crauglio, Romans d'Isonzo e Latisana. I tesserati sono 2.400, con una leggera prevalenza dei ragazzi sugli adulti. Alla guida di Noi Gorizia da tre anni vi è Christian Franetovich, coadiuvato da un direttivo composto da 13 persone. «Attività forti dei nostri ricreatori - ci dice il presidente - sono i centri estivi che solitamente si svolgono le ultime due settimane di agosto. Ma le proposte si sviluppano durante tutto l'anno. A Cervignano, per

esempio, "i sabati in ricre" vedono impegnati i ragazzi con giochi e attività di laboratorio nel pomeriggio dell'ultimo giorno della settimana dei mesi di marzo e aprile. Come pure riscuotono successo i doposcuola per elementari e medie seguiti da educatori volontari». Il Ric Cormons con i suoi 808 tesserati è uno dei circoli più grandi e da due anni aderisce a Noi associazione. «Essa è uno strumento straordinario per aiutare i ragazzi a diventare adulti e gli adulti a crescere come comunità e come Chiesa - spiega il presidente nonché parroco di Cormons, monsignor Paolo Nutarelli - Il circolo Noi permette inoltre alla parrocchia di interfacciarsi con gli enti locali. Un altro aspetto positivo dell'associazione è che "obbliga" a fare bene le cose, secondo la legge. Per cui diventa un'educazione alla legalità». Il ricreatorio cormonese dispone di un

campo da calcio a 7 in erba sintetica con illuminazione, di una tensostruttura e di una piastra polivalente per pallavolo e basket. Vengono organizzati tornei per ragazzi, i campi estivi e il Grest che coinvolge 240 bambini e una sessantina di animatori. Ma l'attività peculiare è il teatro, con il gruppo dei «Rompiscena», fondato sei anni fa dal parroco e dal regista Andrea Femia. «Il nostro è un gruppo aperto che iniziamo a pubblicizzare a fine agosto in occasione del Grest e coinvolge ragazzi dalla prima superiore in poi - ci dice Marianna Braida - Noi spieghiamo il progetto, cosa si fa durante l'anno e poi uno sceglie se partecipare o meno. Tra settembre e ottobre inizia la preparazione dello spettacolo che viene messo in scena a fine aprile. Quest'anno siamo coinvolti in una trentina. Abbiamo scelto, opportunamente adattato e integrato, il

copione di "A qualcuno piace caldo". Appuntamento per la prima sabato 26 aprile alle 20 al Teatro comunale di Cormons. Lo spettacolo sarà introdotto da un gruppo sorto un paio di mesi fa e formato da sedici ragazzi dalla terza elementare alla seconda media - che qualcuno ha ribattezzato «I Rompini» - impegnati con tanto entusiasmo ad imparare la propria parte di «Una storia che», rivisitazione della favola di Cenerentola. «Il teatro è uno strumento straordinario di aggregazione - dichiara convintamente don Nutarelli - che permette ai ragazzi di esprimersi e di crescere. Imparare a stare sul palco è in un certo senso un paradigma della vita: essere protagonisti, comprendere che anche chi ha una parte piccola è fondamentale. La cosa bella in questi anni è che gli interpreti ruotano e tutti portano il loro contributo».